Venerdì 4 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N.° 159
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre " 25.00 Mese " 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre " 56.25 Trimestre " 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Gli agricoltori friulani onorano il prof. Berlese

La cerimonia di domani

L'«Agricoltura Friulana» bollettino settimanale della Catedra Ambulante di Agricoltura pubblicherà domani sabato:

«Con la più legittima soddisfazione, domani 6 luglio gli agricoltori friulani compirano un voto da lungo tempo accarezzato: festeggieranno in Antonio Berlese lo scienziato benemer. che, colla scoperta della «Prospaltella», distruttrice della «Diaspis pentagona», recò all'economia agricola italiana un beneficio inestimabile, ed assicurò al Friuli una delle principali risorse dell'agricoltura.

Il Friuli è altamente orgoglioso di dare, sotto gli auspici dei suoi magnifici essiccatoi cooperativi bozzoli, un esempio del come si debba apprezzare l'opera di chi si è dedicato alla scienza ha saputo trarre, collo studio e coll'ingegno, mirabili effetti pratici che si risolvono in cagione di ricchezza pubblica e privata.

Salvare il bilancio della produzione nazionale da un'annua perdita di milioni e milioni è cosa che dà ben diritto alla pubblica riconoscenza, e non saltanto espresas a parole».

Ecco il programma della cerimonia: Alle ore 11, nella Sala del Consiglio Provinciale in Udine (Piazza Patriarcato 3), seguirà la consegna, al prof. Antonio Berlese del premio decretatogli da agricoltori del Friuli, consistente nella somma di L. 75.000, accompagnato da una artistica pergamena, da una grande medaglia d'oro del Comitato e una medaglia d'oro dell'Associazione Agraria Friulana.

Alla cerimonia sono invitati ad assistere i rappresentanti delle istituzioni offerenti, i sottoscritori privati e gli agricoltori tutti. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente del Comitato.

Alle ore 12.30 sarà offerta al festeggiato una colazione all'Albergo Italia.

Come il prof. Berlese giunse alla scoperta della Prospaltella

Premettiamo per chi non l'avesse mai saputo, o se lo fosse dimenticato, che la Prospalta o «Prospaltella Berlese» è un piccolo imminottero calcidite lungo appena 3 quarti di millimetro, che ha la particolarità di attaccare la «Diaspis», forandone lo scudetto e la pelle e deponendo l'uovo nell'interno della femmina. La larva che si sviluppa, divora gli organi interni della «Diaspis» e la fa morire. La «Prospaltella» ha quattro generazione all'anno, la «Diaspis» ne ha tre: la prima perciò finisce, dopo qualche anno, di avere il sopravvento sulla seconda.

Come venne trovata la «Prospaltella»?

La conoscenza che tutte le specie nostrali di Diaspiti sono tenute in freno da nemici naturali endofagi (divoratori degli organi interni), mentre da noi la Diaspis non era inqninata e il fatto che nell'Estremo Oriente, nel Nord America e nel Sud Africa, la Diaspis», pure molto diffusa, non recava danni sensibili, indussero il Berlese, che da anni studiava i nemici naturali degli insetti, a procurarsi dagli Stati Uniti e dal Giappone rami infetti da Diaspis, per vedere se questa fosse accompagnata da qualche suo nemico naturale o parassita.

Dal materiale ricevuto nel 1906, ottenne, fra gli altri, una nuova forma di endofago, che mandò per la esatta determinazione, al prof. Howard, entomologo americano, specialista per la classificazione dei calciditi. Fu l'Howard che chiamò l'insetto col nome di «Prospaltella Berlesei», in onore dello scopritore.

Altro materiale giunge al Berlese, due anni dopo, dal Giappone e dal Capo di Buona Speranza. Iniziatane una larga diffusione, dal 1909 in poi, la R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, di cui il Berlese è direttore, distribuì infatti in tutta Italia qualchè milione di pezzi di ramo di gelso con «Diaspis» attaccata dal suo parassita

Il Veneto fu la regione in cui la propaganda e la diffusione della «Prospaltella» furono più attive; il Friuli, dove i primi esemplari giunsero nel 1909, fu una delle prime provincie che ebbero il prezioso insettino, e dove venne ricevuto e propagato fin dall'inizio con fiducia di successo, nonostante le non poche voci discordi degli increduli, dei diffidenti, che, disgraziatamente non hanno potuto essere puniti come avrebbero meritato, col privarli del rimedio, perchè la «Prospaltella» è poi andata da sè, dappertutto

Così, come succede spesso, hanno approfittato del beneficio gli ignari al pari dei volonterosi, senza forse nemmeno riconoscere il merito dei precursori Il Friuli ad ogni modo — come riconobbe lo stesso Berlese — fu la prima provincia d'Italia ad essere liberata dalla «Diaspis pentagona» («Redia» - vol. IX. fasc. 2.0 - 1914).

Nell'America Meridionale (Argentina, Uraguay, ecc.) per cura dei rispettivi governi, fu pure diffusa con esito felice la «Prospaltella Berlesei» riconoscendosi così l'alto merito dovuto al geniale scopritore. La «Prospaltella» fu introdotta pure in Svizzera, in Spagna e in altri paesi di Europa.

I doni al prof. Berlese

Come dicemmo, al prof. Berlese verrà offerta un'artistica pergamena insieme col premio degli Agricoltori friulani. E' opera del prof. A. Gasparini, e simboleggia la Scienza che viene in soccorso dell'Agricoltura. Questa piangente per la malattia che immiserisce il gelso riceve conforto dalla scienza, che il gelso stesso fa rinvigorire. Il tutto, su uno sfondo che ricorda la nostra cara pianura friulana.

Sotto la cornice, nella parte mediana, la dedica epigrafica, dettata dal prof. E. Marchettano.

Ai lati, le firme dei presidenti degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli e degli altri componenti il comitato.

Ecco la bella dedica:

Ad — ANTONIO BERLESE — che dallo studio sulla vita degli insetti — debellando la Diaspi pentagona — traeva il più brillante successo — nei metodi di lotta naturale contro i nemici delle piante — i bachicoltori del Friuli — attraverso le loro salde organizzazioni cooperative — memori delle vissute preoccupazioni — sull'avvenire dell'allevamento dei filugelli — cospicua fonte di ricchezza nell'agricoltura del paese — attestano solennemente, plauso, ammirazione, gratitudine — Udine — addì VI Luglio MCMXXIV ».

La medaglia d'oro che offre il Comitato Promotore, è dono della Federazione Agricola del Friuli. Venne fabbricata dal Johnson, sul conio della Federazione stessa (disegno del dott. C. Mazzoli Taic).

Come abbiamo già avvertito, un'altra medaglia d'oro verrà offerta al prof. Berlese dall'Associazione Agraria Friulana, sul vecchio ed ormai storico conio di quella Istituzione.

ARTEGNA

La campagna bacologica e l'Essiccatoio Cooperativo

L'esito dell'annata bacologica è stato fra i migliori di questi ultimi anni. Il tempo ha favorito il graduale sviluppo della campagna di modo che il raccolto bozzoli riuscì eccellente.

Al nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli le operazioni di ammasso ricevimento ed essiccazione procedettero col massimo ordine e con la più lodevole diligenza. I mille e cento soci che portarono i bozzoli di loro produzione alla Cooperativa dimostrarono di sentire l'utilità che in questi anni la Cooperativa ha loro apportato ed indirettamente apportò anche a coloro che vendono il raccolto al mercato.

Ammirati da tutti i nuovi grandiosi macchinari e locali di recente costruzione e fatti con tutte le esigenze moderne.

Diversi filandieri anche fuori provincia che visitarono in questi giorni l'ammasso ebbero parole di elogio per lo scelto ammasso e per l'ordine meraviglioso con cui in un vasto salone pieno di luce e di aria procedono le cernite.

Saggio al Teatro Sociale

Nel pomeriggio di domenica una folla immensa di invitati si riversò nel nostro Teatro Sociale per assistere al saggio che i bambini del nostro magnifico e fiorente asilo e le alunne delle Scuole Professionali diedero per festeggiare l'onomastico del nostro amato Pievano Monsignor Giovanni Castellari. Il teatro sfarzosamente addobbato con tricolori, ghirlande, palloncini e multiformi manifestini all'inizio della rappresentazione era letteralmente gremito di popolo.

Il saggio riuscì superiore ad ogni aspettativa. Il pubblico restò ammiratissimo, come lo dimostrarono gli insistenti frenetici applausi, della maestria colla quale recitarono i piccoli attori che con amore, zelo e vero spirito di sacrificio erano stati preparati dalle buone e brave Suore Francescane direttrici delle due benefiche istituzioni.

Ammirati i regali che vennero offerti al Pievano il quale commosso rivolse al pubblico un'applaudito vibrante discorso.

Fecero servizio d'onore gli esploratori cattolici nelle loro smaglianti divise. Uno di essi disse una bella poesia d'occasione in friulano.

Sentite e cordiali parole per i giovani cattolici lesse il nostro amico Alfonso Martina.

OSOPPO

Funebri

Il giorno 30 giugno è morta una buona donna: Caterina Pezzetta fu Felice. Il primo luglio ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma, e molto popolo che amava la pia e caritatevole Caterina seguì la sua bara in sommessa prece. Condoglianze alla famiglia.

La festa di Domenica

La prima domenica di luglio ricorre la Festa di Santa Colomba, che è la protettrice del Forte antico e glorioso. Questa sagra è antichissima. Fino a circa cento anni addietro la si celebrava nella seconda domenica di luglio, per motivi di opportunità fu anticipata alla prima domenica dello stesso mese. La Santa però, la cui esistenza storica risale al 5.o secolo dopo Cristo, è morta agli otto del mese di agosto, mentre non so il perchè viene festeggiata nel luglio. Questa, ad ogni modo, è la vera sagra di Osoppo, ed anche Domenica avremo tutto ciò che può divertire il pubblico, che ogni anno accorre dai paesi circonvicini. Non mancherà neppure il tradizionale ballo che per gli Osoppani è il miglior divertimento.

SANTA MARIA LA LONGA

«Furlanadis»

Nelle domeniche 6, 13 e 20 corr. avremo, nella Sala Teatrale Del Mestre, tre recite straordinarie dell'Istituto Filodrammaico Friulano, P. Zorutti - T. Ciconi.

Domenica 6, per la prima rappresentazione verrà data la bella commedia in 3 atti dell'avv. F. Leitemburg: «Un l'è pôc e doi son masse», a cui farà seguito lo scherzo comico in un atto: *Numar 7*.

Nelle successive recite avremo il piacere di assistere a due capolavori dell'avvocato G. E. Lazzarini. «La sdrondenade e il Vencul».

Sappiamo che l'Istituto P. Zorutti - T. Ciconi, composto di ottimi elementi, nulla trascura perchè le suddette produzioni abbiano una interpretazione perfetta, anzi artistica.

Diamo fin d'ora il benvenuto ai dilettanti Udinesi e auguriamo che anche a S. Maria non manchino loro quelle entusiastiche accoglienze che ben si meritano.

LUMIGNACCO

Riceviamo:

Al sig. Covassi Angelo

Il sottoscritto e non altri, il sottoscritto e non il parroco locale, io attesto davanti il Tribunale della opinione pubblica di essere l'autore del trafiletto del «Friuli» circa il giorno 4 marzo u. s. Il sottoscritto non avendo gli occhi foderati di prosciutto, come già disse così ora si pregia ripetere, quanto lei stesso dolorosamente ammette, che «in quel giorno» fino a mezzodì la sua casa era senza tricolore benchè la cerimonia solenne e gloriosamente austera della tumulazione della salma del Caduto avvenisse proprio nelle ore antimeridiane Sulla canonica, avanti mezzogiorno, durante la cerimonia, c'era la bandiera; sulla di lei casa no!

A mezzogiorno terminata la cerimonia lei espone la bandiera, come segnacolo e reclame de la festa da ballo che si dava nella sua casa. Così avenne che lei dopo mezzogiorno aveva la bandiera e sulla canonica non c'era...

Nè prima ho fatto commenti, nè ora ne faccio, perchè inutili. Può lei negare questo? mi appello a tutto il popolo. Lei dica pure, cioè faccia dire, su un giornale, sotto il titolo di «Buona fede... popolare»: «Non mi sembra per nulla strano che l'autore di questa che vorrebbe essere una frecciata, sia così bugiardo. Il tricolore era esposto su molte case, e non certo sulla canonica. Chi riscosse più denaro, per le sue prestazioni fu l'autore della puntata! Sarebbe più bella che quel signore gettasse giù la maschera! e fosse più sincero ed onesto.»

Io sono l'autore della puntata; lei ha sbagliato bersaglio! che granchio secco! Cosa ho preso io? Nulla!

Giù la maschera? L'ho deposta dopo i gas asfissianti e la depongo anche ora volentieri, per servirla. Ecco: soldato R. Merluzzi, territoriale, mutilato di guerra, tessera N. 160181 sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, baionettista del M.-Nero, trincerista ancora irredento venuto da Laybach ore, per la Patria, persi tutte le mie sostanze — descritto sul bollettino ufficiale Militare a pag. 257 - 1920 - dispensa 6: credo di essere noto a l'opinione pubblica che segue la stampa, le cerimonie patriottiche, e le mie pubblicazioni nella Provincia e nella Nazione; caso mai si rivolga a: Sezione Mutilati di Udine, Federazione Combattenti, Associazione Naz. Alpini (sezione di Udine e sede centrale di Milano), Istituzione patriottiche di Cividale, di Tricesimo, Savorgnano, ecc. ecc., al Ministero della Guerra, al generale Pezzana, Ferrari, ecc.

Sincero ed onesto. Lei mi dimostri in cosa non lo sono stato. Circa l'onestà non accetto lezioni da nessuno.

Aspetto risposta e attendo designazione di un Giurì d'onore!

R. MERLUZZI
Mutilato di guerra

CIVIDALE

La salma del tenente Bonessa

Roberto Bonessa, tenente degli aviatori, per un tragico volo trovò la morte nella lontana Libia due anni or sono. La salma di questo valoroso ufficiale nostro concittadino giungerà oggi per essere tumulata accanto a quella del padre, S. E. generale Bonessa, deceduto a Torino e tumulato nel nostro cimitero mesi or sono.

Roberto Bonessa, dopo aver combattuta tutta la guerra e per 16 mesi continuatamente alla fronte, concluso l'armistizio, accorreva in altre zone di combattimento, dopo purtroppo egli incontrò immatura, tragica morte.

La salma verrà deposta nella sede del Comando della Milizia, trasformata in Camera ardente e domani, sabato, seguiranno i funebri, che si preparano solennissimi.

A questa eroica salma il nostro reverente saluto; ai congiunti, le condoglianze più vive, in special modo agli zii Iva e comm. avv. nob. de Pollis.

L'omaggio a S. E. Spezzotti

4. Con piacere vivissimo fu appresa la notizia della nomina a Sottosegretario alle Finanze dell'on. Luigi Spezzotti, dell'Uomo che tanto onora in ogni campo il nostro Friuli.

Ieri stesso varie personalità telegrafarono all'illustre Uomo, congratulandosi con lui per l'alta carica cui fu chiamato.

Il sindaco comm. avv. de Pollis telegrafò a nome della cittadinanza e a queste felicitazioni ci permettiamo unire le nostre, poichè sempre fummo ammiratori di S. E. Spezzotti, per le ardue opere da lui compiute per il bene del suo e del nostro Friuli.

SAN DANIELE

Cronaca triste

Questa mane, alle ore 9, seguirono i funerali del compianto Pettovello Luigi di anni 54 — un bravo agricoltore ed un ottimo concittadino, mancato dopo assai breve malattia.

Era molto conosciuto in paese ed anche al di fuori e godeva generali simpatie. Lascia la moglie con sette figli, che lo adoravano.

Era presidente della Latteria Sociale della borgata Sopracastello.

Splendidi i funerali tributati al povero defunto. Ben 10 belle corone di fiori freschi precedevano la bara recate a mano da parenti ed amici. Seguivano il feretro, i figli, il fratello Vincenzo, il nipote Fortunato ed una schiera di parenti ed amici. Numerosissime le torcie.

Al cimitero la bara fu provvisoriamente chiusa nel monumento del sig. Antonio Zanier, amico intimo del morto.

Sentite condoglianze alla famiglia ed ai congiunti tutti.

CASARSA

La nomina del Perito

Incaricato di eseguire una perizia sul crollo dell'Hangar, è stato incaricato l'ing. Vittorio Pascatti di San Vito al Tagliamento. Da Torino, la ditta Savigliano ha inviato altri due periti per le verifiche.

L'autorità giudiziaria continua le sue indagini per gli accertamenti.

PORDENONE

Seduta deserta

Per mercoledì sera erano convocati dal sindaco, nel Teatro Licinio, i sottoscrittori per il Monumento ai caduti.

Dovevano essere trecento, e si presentarono invece in quindici, tanto che il sindaco ebbe parole di vivo rammarico per questo assenteismo che non fa veramente onore alla città. La riunione è stata così rimandata ad altro giorno da fissarsi.

FORNI AVOLTRI

Per commemorare I gloriosi nostri Caduti

Nella prima quindicina del prossimo agosto si celebrerà qui l'inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Non sarà discaro ai frat. del Friuli ricordare qui brevemente come Forni Avoltri ha passato il periodo bellico. La notte del 24 maggio 1915 tutti i cittadini, giovani e vecchi, accorrevano a rafforzare la linea di confine, avendo il nemico tentato di scendere nella nostra valle. Portatori di viveri, armi e munizioni, raccoglitori di morti e feriti, sotto il tiro di fucileria e di artiglieria avversaria, tutti compirono il loro dovere — anche le donne.

Il 5 giugno 1915 il paese fu evacuato per la prima volta perchè soggetto al tiro della artiglieria nemica. Il 31 luglio 1916 un'intera borgata fu rasa al suolo, e parecchi altri edifici seriamente danneggiati; morti e feriti tra i civili. Però il morale della cittadinanza non fu per nulla scosso.

Il ripiegamento dell'ottobre 1917 culmina con la distruzione di opere pubbliche e private: ed il popolo, vinto anch'egli ma non demoralizzato continuò fidente sia pure silenziosamente e fra indescrivibili sofferenze, nella sua alta missione, soccorrendo prigionieri, raccogliendo e nascondendo armi e munizioni ed impugnandole poscia nel 1918 contro il nemico in disastrosa ritirata.

Il sacrificio sopportato dal popolo di Forni Avoltri ed il valido contributo per la Vittoria finale, fu riconosciuto dal governo nazionale, il quale in questi giorni ebbe così a scrivere: «Per fare cosa grata alla patriottica popolazione di codesto Comune, oggi stesso si è disposto per la concessione gratuita di un cannone di preda bellica, quale cimelio di guerra, da conservare inalterato ad ornamento del Parco della Rimembranza di codesto Comune».

Alla inaugurazione solenne del Parco della Rimembranza vogliamo associare qualche opera di elevazione e di beneficenza. All'uopo si è costituito un Comitato per l'organizzazione di una Pesca il cui ricavato sarà devoluto a scopo di bene.

VITO D'ASIO

Il nuovo Sindaco

Seguì domenica l'insediamento del nuovo consiglio comunale e la nomina del sindaco e della giunta. Dopo la relazione fatta dal commissario Mario Gerometta, i consiglieri rag. Ottavio Sostero e Angelo Marin, ringraziarono il commissario per la sua opera. Si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti Sindaco: il signor Domenico Bellini; assessori effettivi i signori Antonio Marin, Angelo Marin, Gio Batta Marcuzzi e Antonio Mecchia; assessori supplenti i signori Gio Batta Gerometta e Leonardo Foghin.

BRACCIA ITALIANE ALL'ESTERO

L'emigrazione Friulana

Il Friuli è provincia eminentemente migratoria e lo fu anche in passato; eppure, in anni ancora recenti, l'emigrante, pur numeroso, era privo di assistenza ed alla mercè degli ingaggiatori. Dopo la guerra, il risveglio delle passioni politiche è il contrasto stesso dei partiti, hanno portato ad una maggiore considerazione del nostro popolo emigrante, che costituisce una delle caratteristiche più importanti della vita friulana ed una delle maggiori risorse economiche.

I primi uffici a sorgere per la tutela dell'Emigrante, furono l'ufficio provinciale del lavoro e il «Segretariato del popolo».

Dopo l'avvento del fascismo al potere, caddero questi due uffici e fu fondato l'«Istituto Friulano per la «Emigrazione», la cui direzione venne affidata al dott. Giacomo Lucchini.

Il nuovo Istituto migliorò sempre più l'organizzazione migratoria, cercando non solo che i lavoratori migliorassero le condizioni di paga, ma assistendoli nei viaggi, inquadrandoli con disciplina e creando all'estero delle basi di appoggio, di difesa e di assistenza.

Presentemente si trovano all'estero almeno 16 mila comprovinciali, la maggior parte in Francia, poi nel Belgio, nella Romania, nell'America del sud specialmente nell'Argentina. In quei paesi trovano lavoro sopratutto braccianti, minatori, muratori, boscaioli, falegnami; tutti bene retribuiti. Con intensa vigilanza, fu possibile far scomparire la piaga degli arruolatori clandestini. Costoro commerciavano i contratti di lavoro, vendendoli agli emigranti a prezzi alti: contratti di ditte francesi vennero venduti perfino a lire 250 ciascuno e contratti per il Canadà a lire 800. Il più delle volte tali contratti erano con un salario bassissimo dovuto a disonesti accordi fra i datori di lavoro e questi arruolatori, talvolta di trattava di contratti falsificati.

In una di queste «fabbriche di contratti» furono trovati falsificati i timbri dell'Ufficio Emigrazione di Treviso». Dodici furono allora i denunciati alla P. S. dall'Istituto e taluni furono condannati anche a 5 anni di carcere.

***

Circa l'assistenza all'estero, ricordiamo l'ufficio posto a Modane, da dove quasi tutti gli emigranti sono obbligati a passare, e dove essi vengono aiutati in varie forme: sia per il cambio della moneta, sia per il sollecito disbrigo delle pratiche doganali, sia per la vaccinazione, sia per informazioni varie.

A Strasburgo, il console cav. prof. Sironi, ispettore del P. N. F. dà il suo valido aiuto agli emigranti. Lo stesso console ha messo a disposizione dell'Istituto, vari uffici da lui fondati, come quello a Mulhouse per l'alto Reno, a Strasburgo per il basso Reno, a Metz per la Lorena.

Dalla relazione letta al recente Congresso provinciale fascista, rileviamo un'altra forma di attività dell'Istituto, la cui opera fu sempre sostenuta con grande ed utile interessamento dall'on. Pisenti.

Sotto il patronato del commissariato generale per l'Emigrazione si provvede alla istituzione delle scuole pratiche per emigranti, di cementisti a Udine, Cividale, Gorizia, Tolmezzo, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Aviano, Travesio, Maniago, Meduno, Fanna, Cavasso, Montereale Cellina, Tramonti di Sopra. Direttamente l'Istituto curerà un corso pratico per cementisti a Buia, Paluzza ed Ampezzo. Nelle scuole professionali istituite dall'Ufficio provinciale per l'Istruzione Professionale, che sono in Provincia in numero di circa 130, l'Istituto Friulano istituirà un corso teorico di colture generali per emigranti.

Furono pure fatti stampare e divulgare degli opuscoli e trattati per operai cementisti e mosaicisti, opera diligente dell'ing. Vanni, il quale da tre anni è assiduo insegnante nella scuola pratica per cementisti emigranti.

L'opera svolta e che sta svolgendo l'Istituto, continua diuturnamente svolta con amore dal direttore dott. Lucchini e dagli impiegati; e ben lo si può constatare alla sede in via Prefettura, ove agli sportelli c'è un ininterrotto affollamento di emigranti.

***

Le migliorie non si limitarono all'assistenza economica, ma volsero anche a mete morali e civili. Infatti, mentre in altri tempi si assisteva al doloroso spettacolo di un branco di gente che partiva dalle nostre stazioni, con abbigliamenti miseri, bagagli indecorosi e taluni emigranti troppo brilli, ora i nostri comprovinciali partono lieti, cantando, vestiti assai decentemente — inneggianti alla Patria. In stazoine, li vediamo risalire nei vagoni loro riservati, come appare dalle diciture stampate, affisse alle pareti esterne dei vagoni.

Così, gli emigranti, non pensano più di essere un inutile peso inerte alla propria terra; che devono raminghare in cerca di fortuna, ma sanno di essere una magnifica forza vitale che porta all'estero la probità, la forza lavorativa, l'energia italica fiorente perennemente, chè sa il proprio valore e vuole essere rispettata. All'estero non vanno più operai alla mercè della fortuna e della speculazione, ma va una forza sana, organizzata; va, confortata, ora, dal pensiero di trovare spesso lavoro sotto imprese italiane con ingegneri italiani e dirigenti italiani.

E. C.

L'emigrazione italiana in Francia

A proposito della emigrazione dei friulani particolarmente in Francia, alla quale il nostro E. C. si occupa negli appunti pubblicati qui sopra, crediamo interessante spigolare qualche dato e qualche appunto da una recensione che la «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblica di un libro recente sulla: «Emigrazione Italiana nella zona devastata francese» Il cav. Bonetti, autore del libro, ex reggente del nostro ufficio consolare di Reims, un apprezzato conoscitore delle questioni riferentesi alla emigrazione dei nostri connazionali; e molti insegnamenti si possono ritrarre dal suo lavoro, dice la «Gazzetta del Popolo» di Torino che ne riassume la prima parte riservandosi il posto anche per le altre.

Quali sono le regioni devvastate — o anche «liberate», come veramente suona il titolo francese: «Régions libedies».

Sotto questa denominazione, spiega il cav. Bonelli, sono compresi: 1. i dipartimenti del Nord, Pas de Calais, Somme, il circondario di Compiègne del dipartimento dell'Oise e dil circondario di Melun del dipartimento di Seine et Marne, che si trovano nella circoscrizione del regio Consolato d'Italia in Parigi; 2. i dipartimenti dell'Aisne, Marne Ardennes, nella circoscrizione del regio Consolato d'Italia in Reims; 3. i dipartimenti della Meurthe et Moselle; Meuse, Posges.

Da una recentissima statistica compilata a cura del *Ministère des Régions libérés* riferentesi al 1922 riguardante la mano d'opera impiegata dall'industria edilizia nella ricostruzione della zona francese devastata dalla guerra risulta ch e all'epoca suindicata che fu l'epoca di più intenso lavoro verificatosi finora, il numero degli operai impiegati all'uopo nei vari dipartimenti devastati era di 307.615 di cui 167.201 francesi, 435.044 stranieri, 5280 coloniali.

La mano d'opera italiana

Fra gli stranieri, gli operai italiani vengono in testa con un totale di 79.493 individui e furono specialmente impiegati nei dipartimenti: Aisne, Marne, Meusè, Meurthe-et-Moselle e Pas-de Calais. I belgi, che sono in numero di 26.665 sono disseminati particolarmente nel nord: Pas-de-Calais, Somme, Aisne. I portoghesi 10.431, nella Marne e nell'Aisne; gli spagnuoli 6476 nell'Aisne, Marne e Ardennes.

Nelle cifre suindicate il 57 per cento rappresenta il numero degli operai detti qualificati ed il 43 per cento quello dei manovali. Gli italiani, belgi e czeco-slovacchi danno una percentuale molto superiore di operai qualificati che non i portoghesi e gli spagnuoli, i quali forniscono particolarmente i manovali.

Codeste cifre — avverte il cav. Bonetti — non hanno subito grandi variazioni durante l'anno 1923, con tendenza piuttosto a diminuire, per due principalissime ragioni: 1. pel controllo esercitato dalla competente autorità francese sulla mano d'opera straniera, che ne regola l'afflusso sul principio che la mano d'opera straniera è una mano d'opera sussidiaria, destinata a riparare alla insufficienza della mano d'opera indigena e che in nessun caso deve essere impiegata con pregiudizio di quest'ultima (per legge, nessuna impresa od impresario potrebbe impiegare un numero superiore — sul totale degli operai ch'esso impiega — al 10 p. cento di operai stranieri); 2 che i nostri operai non si decidono ormai più ad espatriare per venire a lavorare in Francia, se non muniti di regolare contratto di lavoro a buone condizioni, ben garantite. E' da notare che il «Service de la main d'oeuvre» per mezzo dei suoi organismi nei paesi di emigrazione può a suo beneplacito limitare l'afflusso di emigranti da taluni di tali paesi, a profitto di tali altri, anche indipendentemente dai bisogni e per semplice opportunità suggerita da cosiderazioni di ordine politico

Ma il totale dei lavoratori italiani in Francia non si limita a quegli 80 mila; il cav. Benetti li calcola in 140 mila occupati nelle industrie tessili, estrattive metallurgiche ecc. e nell'agricoltura.

Il 75 per cento circa dell'intero contingente è dato dal Piemonte, dalla Lombardia e dalle Venezie riunite, mentre solo il 25 per cento dall'insieme di tutte le altre regioni.

Caratteristica della nostra emigrazione nella zona liberata è la grande dispersione e l'estrema mobilità Non vi è forse Comune di essa ove non spenda la sua attività lavoratrice almeno un operaio nostro.

L'agglomerazione italiana più importante si è andata formando nella città di Reims, ove tuttavia non superò mai la cifra di 6000 individui anche nei periodi di più intensa attività. La città conta ora circa 90.000 abitanti, complessivamente di tutte le razze. Prima della guerra ne contava circa 115.000. La città, monumentale, fu completamente distrutta dalla guerra. L'11 novembre 1918 non rimanevano in piedi che dodici case.

***

«Il nostro operaio — rileva il cav. Bonetti — è generalmente apprezzato e ben retribuito. Esso rende almeno un terzo di più di qualunque altro operaio di medesima capacità nel medesimo tempo... fintantochè non ha imparato a fare come gli altri. Egli preferisce lavorare alle dipendenze di impresari o capi-operai francesi. E' generalmente sobrio e si accontenta di condizioni di esistenza molto misere. Numerosi sono quelli che durante la loro permanenza in Francia per ragioni di lavoro, non dormono mai fra due lenzuola. Gli alloggi ed i viveri sono carissimi. Il nostro operaio mira al risparmio ed alla possibilità di inviare il gruzzolo in Patria, sempre più ostacolata da nuove fastidiose disposizioni restrittive circa il trasferimento di capitali all'estero».

La ricostruzione della Francia

Per dare un'idea della parte presa dai nostri connazionali nella ricostituzione della zona francese devastata dalla guerra, basterà far rilevare che alla fine della guerra le case distrutte o gravemente danneggiate erano in num. di 741.993; al 1. gennaio del 1923 se ne erano ricostruite e riparate 553.977, permettendo così il graduale ritorno della maggior parte degli abitanti che la mancanza di un alloggio teneva ancora lontani. Infatti, sopra 4.690.183 abitanti di prima della guerra, al 1. gennaio 1923 ne erano già rientrati 4.074.970.

Così può dirsi per il poderoso sforzo compiuto nel campo dell'agricoltura. Quattro anni di guerra avevano sconvolto e reso impraticabili per le trincee scavate e l'enorme numero di proiettili inesplosi, ben 3.306.560 ettari di terreno, di cui 1.923.470 di terre coltivate: orbene, in capo a tre anni grazie ad un lavoro incessante, ettari 1.698.200 erano rimessi in cultura.

Dal punto di vista industriale su 22 mila officine distrutte o gravemente danneggiate, già 19.967 erano in grado di riprendere la loro atività al 1. gennaio 1923.

Un buon terzo, almeno, se non la metà di quanto è stato fatto fin qui per la ricostituzione della zona francese devastata dalla guerra è opera esclusiva dei nostri connazionali — il territorio di tre dipartimenti pressochè rasi al suolo, se non di quattro — senza che, purtroppo, di tanta attività, intelligenza, sacrifici anche cruenti, sia tenuto il benchè minimo conto da chicchessia, o se ne è tenuto conto nella partita a debito, come se fossimo ancora noi che dobbiamo qualcosa a qualcuno.

Perchè fu arrestato il comprovinciale Bern. Fontebasso

Abbiamo, ieri l'altro, levata dai giornali milanesi la notizia dell'arresto, avvenuto a Milano, del comprovinciale sig. Bernardo Fontebasso da Chiusaforte, ufficiale di amministrazione della Milizia, XXV Legione. Egli era stato indicato quale facente parte del gruppo di bastonatori che percossero il tramviere Oldani, poi deceduto.

Ora, il signor Bernardo Fontebasso, con le dichiarazioni fornite, ha potuto dimostrare che fu puro caso l'essersi incontrato col gruppo dei bastonatori. Egli, la notte dal 26 al 27 (giovedì a venerdì della settimana passata) egli accompagnava il proprio console. Strada facendo, s'imbatterono nel «gruppo», e poichè di esso conoscevano parecchi quali militi volontari, si fermarono a scambiare qualche parola. Ma egli non prese parte alcuna alle azioni del «gruppo» e tutto si riduce, per lui, al fortuito incontro.

...ONE ...OSE DELL'ARTE

...l sig. prof. R. Passeretti Segretario generale dei Sind. Fascisti del Friuli — Pordenone:

Diamo per intero la lettera della Filarmonica al prof. R. Passeretti, che ieri fu stampata incompleta, così da riuscire non soltanto poco chiara ma, addirittura, svisata anche nella sostanza.

«Sarebbe stato bene che Ella, prima di fare le comunicazioni e le proposte apparse sui «giornali» del 26 u. s. avesse preso le debite informazioni anche dalla Filarmonica, o per lo meno da una delle persone appartenenti alla amministrazione, così avrebbe evitato di fare una proposta che non può reggere, poichè è basata sull'errore. Premettiamo che il maestro Mascagni deve essere lasciato completamente in disparte, inquantochè egli non entra e non deve entrare affatto nelle questioni cui Ella fa cenno.

«Egli è stato nominato Direttore del nostro Istituto in regolare concorso, presta la sua opera con amore e competenza non comuni ed il Consiglio e l'assemblea si reputano fortunati della scelta; questo è anche il pensiero della cittadinanza tutta, la quale non manca di dimostrarlo ad ogni occasione.

«La Filarmonica ha liquidato secondo giustizia ed equità i suoi impegni verso il maestro Buia ed è sempre pronta a darne le più ampie e solide prove a chi abbia titolo per interessarsene ed a fornire naturalmente al Magistrato, ove si volesse una buona volta abbandonare certi mezzi di lotta ed invocare la legge.

«Persone autorevoli hanno altra volta tentato un componimento tra le due Istituzioni, per secondare il desiderio di moltissimi ma si è purtroppo constatata la assoluta impossibilità di raggiungere un accordo. Ora la cosa si presenta ancora più difficile e noi non sentiamo di secondare tentativi i quali possano inasprire la situazione.

La sottoscritta presidenza non può quindi che invocare il reciproco rispetto ed auspicare che tutti evitino quelle critiche e quelle censure che possono accendere nuove discussioni e sente inoltre di far appello alla saggezza della stampa perchè voglia cooperare alla auspicata pacificazione col disciplinare rigorosamente le pubblicazioni che riguardano i due Istituti Musicali di Pordenone». Con osservanza. Firmati: cav. uff. Uberto Cattaneo presidente; Tamai Riccardo vice presidente; Angelo Tomadini cassiere; cav. Francesco Asquini, Cornelio Adami, Baschiera Luigi, rag. Vico Marpillero e Antonio Scaini consiglieri, comm. rag. Vittorio Bottussi, cav. rag. Enrico Cosarini e dott. Aldo Veroi Sindaci.

Pordenone, luglio.

TARCENTO

Convegno intermandamentale di Agenti ed Impiegati privati

Organizzato dall'Unione Centrale di Udine, si terrà qui domenica prossima un convegno intermandamentale di agenti ed impiegati privati. Vi parteciperanno rappresentanze delle Sezioni di Gemona, Tricesimo e Tarcento; e sarà discusso un importante ordine del giorno nel quale è compresa l'applicazione del riposo festivo, che in queste zone è una legge del tutto posta in dimenticanza. Interverranno a detto Convegno il Presidente della Sezione di Udine sig. Menchini, con il segretario Sindacale sig. Moro e l'avv. Allatere consulente legale dell' organizzazione.

La soppressione dell'Agenzia delle Imposte

Col 1.o corrente la locale Agenzia delle Imposte dirette e Catasto venne soppressa e compenetrata con quella di Gemona.

L'inopportuno provvedimento, che non trova alcuna giustificazione, ha destato vivo malcontento fra tutta la popolazione rurale e particolarmente fra la popolazione delle alte valli del Torre e del Cornappo.

TRICESIMO

Per la nomina a Sottosegretario del gr. uff. Luigi Spezzotti

Vivissimo fu il compiacimento qui sentito per la nomina dell'illustre nostro friulano gr. uff. on. L. Spezzotti a Sottosegretario delle Finanze. Di questo sentimento si rese subito interprete l'egregio nostro sindaco, inviando al telegramma seguente:

«S. E. Luigi Spezzotti, Udine — Tricesimo esulta alto riconoscimento Duce con nomina E. V. ambito ufficio, secura che benemerito Uomo friulano riuscirà magnifica esplicazione difficile compito nazionale. — Ellero, Sindaco. »

E dei medesimi sentimenti si rese interprete anche il Direttorio del Fascio locale, che inviò il telegramma qui appresso:

«S. E. Luigi Spezzotti, Udine — Direttorio Fascio di Tricesimo apprende con vivissimo compiacimento la nomina di V. E. a Sottosegretario Finanze, fidente che Duce, con illuminata collaborazione rinnovato Ministero, porterà a compimento il programma restaurazione ricostruzione pacificazione nazionale per la salvezza dell'Italia e per la gloria del Fascismo — Segretario politico: Asquini ».

Una gita a Tarvisio

Domenica, la banda locale della Società Operaia, la Direzione della stessa ed un gruppo di cittadini faranno una gita a Pontebba e Tarvisio. Buon divertimento!

MOGGIO

Una rettifica

Riceviamo:

Pregola rettificare nel pregiato di Lei giornale, che il telegramma alla Agenzia delle Imposte, pubblicato nel N. 157 del 2 corrente, era invece diretto al sottoscritto.

Il Sindaco: Della Schiava.

CIVIDALE

Nomine

La R. Sottoprefettura ha nominato a far parte del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità i signori Nussi comm. avv. Vittorio, Moro ing. Vittorio, Strazzolini Feliciano, Zuliani Antonio, Fa... Gaspare.

FELETTO UMBERTO

Non trattavasi di avvelenamento

Un mese addietro, come i lettori ricorderanno, morì nel nostro comune tale Teresa Pecco e la voce pubblica ne fece risalire la causa ad avvelenamento.

Ora l'istruttoria si è chiusa, avendo invece i sanitari affermato che il decesso della Pecco fu dovuto a paralisi cardiaca.

RIVIGNANO

Convegno magistrale

Con l'intervento del R. Ispettore Scolastico di Udine, prof. Toneatti, convennero nel nostro capoluogo gli insegnanti dei Comuni di Rivignano, Teor, Pocenia, Varmo e Bertiolo.

L'egregio direttore didattico sig. Angelo Zanello, presentò con belle parole il chiarissimo prof. Toneatti, il quale tenne ai convenuti una dotta conferenza sul programma scolastico.

Alla fine della conferenza l'ill.mo nostro Sindaco, co. Antonio Ottelio, si recò a portare il saluto dell'Amministrazione comunale, che offrì agli intervenuti — circa una quarantina — un vermouth d'onore.

AVIANO

Mostra didattica

Domenica 6 luglio, nel locale scolastico principale, alle ore 9, avrà inizio la Mostra dei lavori eseguiti dai bambini delle Scuole elementari del Capoluogo e frazioni, della Scuola di Giregno e del Giardino infantile.

Verranno distribuiti premi agli alunni che maggiormente si saranno distinti. Ai promossi della Scuola serale per Adulti saranno consegnati i certificati e un libro dono dell'Opera Umanitaria.

PALMANOVA

Trasporti

Sappiamo che con recente disposizione ministeriale, la nostra Stazione ferroviaria è stata autorizzata al servizio cumulativo ferroviario marittimo fra il continente e la Sardegna.

A nome dei maestri al nuovo ministro dell'Istruzione

Al saluto rivolto da S. E. il Ministro della P. Istruzione, il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia ha risposto col seguente telegramma:

«Sua Eccellenza Ministro Istruzione Roma. — A nome maestri ogni ordine scuole ed istituti e funzionari tutti ringrazio gradito saluto che Eccellenza Vostra si è compiaciuta rivolgermi. Vostra Eccellenza può fare sicuro e pieno assegnamento sullo spirito di disciplina e sul fervore di intenti e di propositi funzionari di questo Provveditorato e benemerita classe magistrale friulana e giuliana, che ha tradizioni superbe, mai smentite di italianità e di alto senso proprio missione educativa. Gradisca Vostra Eccellenza mio personale devoto omaggio. — Provveditore: Reina ».

Cronaca Cittadina

Plebiscito di omaggi a S. E. Spezzotti

S. E. Luigi Spezzotti partito per Roma

Di un vero plebiscito di stima e d'affetto è stato oggetto S. E. l'on. Spezzotti. Telegrammi e telegrammi di omaggio e di rallegramenti pervennero all'illustre uomo, da numerosi centri della Provincia.

Dovendo partire iersera per Roma, il nuov osottosegretario ha dedicato gran parte della giornata al disimpegno delle importanti sue mansioni di Commissario del Comune.

S. E. Spezzotti è partito per la capitale iersera, alle 20. Erano ad ossequiarlo alla Stazione il prefetto comm. Nencetti, il presidente della Commissione Reale cav. gr. dott. Lops, il senatore bar. Morpurgo col figlio cav. prof. Enrico, il commissario agg. del Comune cav. dottor Binna, il cav. uff. ing. Fachini, il Procuratore del Re cav. uff. Pezzotti, l'Intendente di Finanza comm. Sparti e il vice Intendente cav. Cchilardi il Questore comm. Rebecchi e i commissari avv. Maretta e Romeo, il magg. dei carabinieri cav. Masi col cap. Seneca, il gr. uff. Rubini, il segretario capo del Comune comm. dott. Gardi, il direttore generale delle Civiche Scuole comm. prof. Pizzio, il capo della ragioneria Municipale comm. prof. Carletti, il capo dell'Ufficio Tecnico Municipale cav. ing. Paldi, il dott. Panizzi direttore della Federazione Cooperative Agricole, il cav. Larocca pres. della Congregazione di Carità, il dott. cav. Muratori, il cav. uff. Ugo Zilli, l'avv. Schiavi, il sig. Zavagna, l'ex consigliere com. sig. Soligo, e numerosi impiegati del Comune, della Provincia, dell'Intendenza di Finanza.

Con lo stesso treno è partito l'on. commend. Russo, ch'era accompagnato dalla signora e dal fratello.

Quando il treno si mosse i presenti fecero una calorosa dimostrazione di simpatia a S. E. Spezzotti il quale ringraziò sorridendo.

* *

La scelta dell'on. Spezzotti a Sottosegretario alla finanze trova consenso nei commenti della stampa ital. che rileva l'alta competenza e la provata dottrina in materia del deputato friulano.

L'on. Morpurgo nel Comitato Centr. della Croce Rossa Italiana

L'assemblea del 28 giugno p. p. ha eletto a far parte del Consiglio direttivo del Comitato centrale in Roma, S. E. l'on. Sen. Elio Morpurgo, Presidente del Comitato di Udine.

CORSO ESTIVO per il titolo di abilitazione

Il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia ci comunica che nei mesi di luglio, agosto e settembre, si terrà in Udine un corso estivo per il conferim. del titolo di legale di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio.

Il corso è biennale e dovrà essere tenuto nei mesi di luglio, agosto e settembre. Esso dovrà iniziarsi in ogni caso non più tardi del 15 luglio corr.

Le maestre che vogliano prendere parte a tale corso, debbono presentare domanda in carta da bollo, non oltre il 10 luglio p.v. al Provveditore, insieme al certificato di abilitazione all'insegnamento elementare, e alla quietanza della tassa di lire 30. Esse saranno subito esonerate dal servizio nelle pubbliche scuole.

Gli esami saranno dati con le norme e le modalità stabilite per le scuole di secondo grado, con l'avvertenza però che il tema della prova scritta sarà prescelto dal collegio dei professori.

UNA DOMANDA ALLE SOCIETA' TRAMVIARIE

Non è da oggi che viene espresso un modesto quanto, a nostro parere, giusto desiderio del pubblico: una tettoia, anzi una stazione a Porta Gemona che serva al numero i viaggiatori che hanno necessità di usufruire delle linee Udine-Tricesimo, Udine-San Daniele. Oggi sono obbligati a fermarsi alle intemperie o sotto il solleone, mentre se da un lato la stazione — sia pure in forma modestissima, risponde ad un bisogno estetico, darebbe modo di avere quel riparo che assolutamente manca. Poichè in questi giorni, i locali già adibiti ad uffici daziari, sono stati sgombrati dai «senza tetto» che a suo tempo li avevano occupati, non potrebbero le due società accordarsi per rilevarli dal Comune e trasformarli in sale di aspetto e vendita di biglietti?...

Siamo certi che l'Autorità comunale accoglierebbe favorevolmente una domanda in questo senso, e concederebbe i locali stessi a condizioni assai vantaggiose.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Simpatiche feste ai Cavall. Monferrato

Giuramento delle reclute

Trattenimento ippico-sportivo

Ieri mattina alle 9 nell'ampio cortile della Caserma Vittorio Emanuele III le reclute della classe 1904 del Reggimento Cavalleggeri Monferrato prestarono solenne giuramento, alla presenza del generale comm. Bellotti comandante la brigata di Cavalleria. Il valoroso colonn. cav. Ulrico Pastore, comandante il Reggimento, pronunciò un elevato discorso, ricordando ai nuovi soldati della Patria i doveri che loro incombono, e lesse quindi la formula del giuramento, cui rispose il vibrante «giuro» delle reclute.

La cerimonia si chiuse con la sfilata della truppa — ammirabile per ordine e precisione — con in testa il lacero glorioso stendardo.

* *

Nel pomeriggio, alle 17, seguì un trattenimento ippico-sportivo nel magnifico campo ostacoli interno della Caserma Vittorio Em. A un lato era stata eretta una tribuna, adornata con bandiere tricolore, e quivi affluirono autorità e invitati; notammo: gen. Bellotti, colonn. Spatti comand. il V. artiglieria Pes. Camp., colonn. Chiericoni comand. il 2. Fanteria e numerosi ufficiali dei vari Corpi del Presidio; vice commissario prefettizio del Comune dott. cav. Binna, sost. Procuratore del Re avv. Castellano, co. di Spilimbergo, gen. Salvo, colonn. Rochis, magg. cav. Paretti, gr. uff. prof. Marchesi, prof. D'Alessandro, nob. prof. Orio, co. M. Caiselli ed altri ancora. Portava una nota leggiadra un folto gruppo di dame dell'aristocrazia in vaporose acconciature estive.

Disimpegnarono gli onori di casa, con la consueta distinzione, il colonn. Pastore con la gentildonna sua consorte, il ten. colonn. nob. Gonnella, l'aiutante maggiore in I. cap. Zamorani ed altri ufficiali del Reggimento.

Lo svolgimento del program. ebbe inizio con interessanti esercizi e giuochi ippico-sportivi eseguiti da militari del Reggimento. Seguì la gara ippica fra i sottufficiali del Reggimento, svoltasi su un percorso comprendente difficili ostacoli, con il seguente esito: 1. mar. magg. Dino Pellegrini su «Zaira» (vince lire 200); 2 aiut. di Battaglia Leonetto Lagi su «Stoppino» (lire 150); 3. mar. Antonio Calamai su «Zinfonico» (lire 100); 4. a pari merito mar. Antonio De Muro su «Camponago» e mar. Attilio De Lullo su «Alcide» (L. 50). I premi in danaro furono offerti dal colonnello comandante il Reggimento.

Seguì, sul medesimo percorso, la gara ippica fra gli ufficiali del Reggimento, con i seguenti risultati: 1. ten. Augusto De Riso su «Barometro» (vince l'orologio d'oro offerto dal colonnello comandante il Reggimento); 2. ten. Tommaso Mingione su «Furlana» (porta sigarette in argento offerto da donna Fanny Pastore); 3. ten. Mario Leonardi su «Belveglio» (necessaire da viaggio offerto dalle signore degli ufficiali del Reggimento).

Gli applausi che avevano salutato i vincitori delle due interessanti gare ippiche, si rinnovarono dopo gli esercizi e giuochi sportivi eseguiti magnificamente dai militari della squadriglia Auto-Blindo-Mitragliatrici, agli ordini del ten. Fortuna e dopo quelli ippici - sportivi, eseguiti da militari del Reggimento, istruiti dai loro ufficiali. I bravi cavalleggeri diedero prova di grande abilità, cavalcando e sormontando ostacoli in equilibrio su tre cavalli, saltando sui cavalli in corsa, guidando tre destrieri e facendoli passare fra le fiamme; insomma, esercizi interessantissimi. Per ultimo fu simulato un episodio bellico, con la partecipazione di numerosi cavalleggeri.

Durante le gare prestò servizio la brava fanfara Reggimentale, alternando agli inni patriottici marce festose ed altri pezzi musicali.

* *

Esaurito il vario programma, gl'invitati passarono nel fiorito giardino, ed ivi fu offerto loro, con squisita signorilità, un sontuoso rinfresco servito dalla Pasticceria Dorta e Fantini.

La simpatica festa ebbe termine con un trattenimento danzante nelle sale del Circolo ufficiali.

ADDIO BICICLETTA!...

Mario Rodolfi, milanese, capo meccanico al cascamificio Ledra, si recò ieri dal dentista dott. Verardi, lasciando la bicicletta nell'atrio. Levato il dente, uscì e constatò che i ladri avevano levata... anche la bicicletta!

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 13.

Il "Mefistofele" non si farà più!...

L'assemblea di ieri sera

Pubblicammo ieri un ordine del giorno, col quale il Comitato esecutivo per lo spettacolo in Castello, constatato che i mezzi raccolti non bastavano a garantire in modo adeguato dal lato finanziario la iniziativa e data la ristrettezza del tempo, rinunciava al compito che gli era stato affidato, avvertendo che i sottoscrittori venivano «interpellati da parte di un eventuale nuovo comitato che potesse sorgere con altre direttive circa il mantenimento o meno della loro adesione».

Così si formava un terzo comitato — tardi ne ha avuta l'iniziativa, per poter alla fine tramontare! — il quale convocò per ieri sera i sottoscrittori nella sala della associazione commercianti

I termini della questione

La questione del «Mefistofele» è nei seguenti termini, che crediamo di ricordare brevemente:

Sorta dapprima l'impresa Nodari, questa raccolse o credette di raccogliere — poichè si dice che non tutto il fumo fosse arrosto — lire 160 mila di capitale, il quale, non essendo sufficiente allo scopo, la obbligò a rinunciare all'iniziativa. Questa fu assunta dalla Associazione Esercenti, la quale aveva rifiutato il concorso alla impresa privata, trattandosi (così disse) di impresa «a speculazione».

Sorse allora il «Comitato promotore», e si iniziarono le sottoscrizioni. Non fu facile raccogliere carature, e — bisogna dire il vero, — i rifiuti furono in numero maggiore dei consensi, tanto che il comitato promotore dovette allargarsi, e nominare un «Comitato esecutivo» il quale si trovò a sua volta di fronte alla medesima situazione.

Il tempo premeva, e il ...capitale mancava.

Per assicurare lo spettacolo che avrebbe costato circa seicento mila lire, occorrevano lire trecentomila, delle quali cento mila per la costruzione del palco, e duecentomila per il pagamento della prima cinquina alle masse ed agli artisti. Se nella prima cinquina il tempo fosse stato avverso — la grande alea degli spettacoli all'aperto — il comitato poteva calcolare di perdere tutta questa somma. Ecco perchè essa doveva essere ad ogni costo raggiunta. Ma non si poterono raccogliere che 158 mila lire, nè si trovò chi facesse il bel gesto di garantire oltre questa cifra e sino alla concorrenza delle trecentomila il capitale necessario, — nè persona singola, nè gruppo di persone. Udine non è Milano o Firenze, e nemmeno può reggere, in questo genere di munificenze, al confronto con altre città minori.

L'ultima soluzione

Si decise allora di rinunciare. Ed ecco far capolino una terza ed ultima «combinazione»: «un gruppo di persone — alcune delle quali avevano l'anno scorso sostenuto lo spettacolo dell'«Aida».

— Noi, siamo disposti a garantire in solido oltre le 158 mila lire offerte dalla cittadinanza quella qualunque perdita che sarà per derivare, anche superiore alle preventivate trecentomila, ma a due condizioni.

1. Utili da dividersi nella seguente misura: 50 per cento a voi cittadinanza; 10 per cento alla beneficenza; 40 per cento a nostro favore liberi di disporre come meglio ci aggrada.

Perdite: prima ad essere toccate, nella dannata eventualità, le vostre 158 mila lire; quindi le nostre. Se, cioè, si perde 150 mila lire, pagate voi per intero; perdendo 160 mila, tocca a voi di rimettere 158 mila, a noi le restanti 2 mila.... E così di seguito.

Accettazione della proposta immediata, poichè ogni ritardo avrebbe pregiudicato lo spettacolo, mancando il tempo necessario alla preparazione.

Non se ne fa nulla!...

Per discutere su queste proposte ieri sera si radunarono i sottoscrittori, presenti i firmatari di circa 70 mila lire.

Il cav. Ridomi illustrò la nuova proposta, avanzata dal cav. Contro a nome degli altri; e subito si impegnò una vivacissima discussione.

Ci sembrò, in complesso, che, anzichè discutere su di una proposta concreta la quale poteva forse dare appiglio ad un accomodamento; taluni dei presenti iniziassero una vera e propria requisitoria contro gli «speculatori» i quali non avevano veduto nello spettacolo che un possibile affare lucroso.

Spiegò il cav. Freschi, che ciò non era stava anzi si sapeva indirettamente come i proponenti avessero intenzione di devolvere il quaranta per cento che ad essi si riservavano degli eventuali utili, a favore di futuri spettacoli; e offeso il cav. Maffioli — uno dei firmatari del nuovo impegno dichiarò senz'altro di rinunciarvi, non volendo che l'opera sua fosse oggetto di accuse antipatiche.

Non se ne fece nulla, e l'assemblea si chiuse alle 23 circa con questo risultato: che il «Mefistofele» non si darà questo anno; e che gli spettacoli all'aperto, probabilmente, non li vedremo neppure negli anni venturi.

Ora noi diciamo francamente che si poteva venire a ben differenti risultati se la discussione fosse stata altrimenti condotta. Poichè ci sembra che quando si deve concludere un affare, le due parti in causa, devono, prima, cominciare col ...tollerarsi a vicenda, e non rinunciare senza prima studiare una via d'uscita. A parte che gli «affari sono affari», la cittadinanza aveva offerto la somma delle lire 158 mila per lo spettacolo e non per beneficenza; che se così non fosse stato, si poteva addirittura devolvere subito senza correre nessun rischio. Ora, il tramonto dello spettacolo è dovuto al fatto che nessun mecenate si presentò, (come sarebbe stato desiderabile) a completare l'opera dei cittadini. Se anche fosse venuta ora teva addirittura devolverle subito senza (confessiamolo) deficente, che male sarebbe stato?... Lo spettacolo sarebbe andato, si sarebbe imposto anche per gli anni venturi, e lo scopo si sarebbe raggiunto. Questo, per chi guarda allo scopo. Ma non basta... V'era divergenza di vedute, diremo così, finanziarie.... E si poteva studiare, si poteva risolverle; si poteva dire, per esempio: — «Quella ripartizione, dei rischi e degli utili non ci va. Siamo disposti invece a quest'altro: utili e perdite divisi in parti uguali, e cioè se si perdono 50 mila lire, 25 saranno prelevate dal fondo delle 158 nostre e 25 le darete voi, impresa. — E se neppur questo era possibile, si poteva tentare quest'altra proposta, che forse poteva essere accettata: noi che chiamiamo «speculatori» sottoscrivete due o tre carature per ciascuno, ponendovi così alla pari con la cittadinanza; il rimanente garantirete come privati, e nella divisione degli utili, in proporzione di questa garanzia, avrete assegnata la parte che vi compete di diritto....

Queste ed altre proposte si potevano fare e discutere serenamente, con speranza di concludere, tanto più che il Comune, era entrato nell'ordine di idee sopradetto concedendo anche per il terzo eventuale comitato le lire 30 mila di fondo perduto....

Invece.... invece, si è cominciato a gridare alle speculazione.... e se ne è ricavato un bel nulla!

L'ASSEMBLEA della SEZ. CALCIO DELL'A. S. UDINESE

Iersera, alle ore 21, nella sala del Circolo dell'A. S. U. seguì l'assemblea della Sezione Autonoma Calcio, riuscita alquanto numerosa. Alla presidenza fu chiamato il sig. Battistella ed a fungere da segretario il sig. Ricobelli.

Il Consiglio Direttivo, presentatosi dimissionario, aveva domandato l'incarico di esporre la relazione morale e tecnica al già segretario dott. Gino Roiatti. Questi, in una chiara e sintetica esposizione, riepilogò la attività svolta, a traverso grandi difficoltà, dal sorgere della Sezione ad oggi, dimostrando come con la buona volontà e spirito di sacrificio, molto ancora si potrà ottenere. Il Consiglio, che in questi ultimi tempi, da quindici membri si era ridotto a sette od otto attivi, credette opportuno di presentarsi dimissionario, e ciò nell'interesse della Sezione.

Dopo la relazione del dott. Roiatti che risultò approvata, seguì quella finanziaria, fatta dal sig. Frescotti e pure approvata.

Le discussioni — spesso inutili o amene — che avevano seguito lo svolgersi dei primi punti dell'ordine del giorno divennero (finalmente!) interessanti ed utili, quanto toccarono il problema dell'attività nel nuovo anno sportivo. Da tutti fu riconosciuta la necessità di provvedere un «trainer» alla squadra, ma per far ciò, occorrono disponibilità finanziarie superiori alle attuali.

Questo ed altri problemi non meno ardui dovrà affrontare (auguriamoci con felice esito) il nuovo Consiglio, che è riuscito eletto nelle persone dei signori: dott. Gino Roiatti, Federico Valentinis, Arturo Marcuzzi, Giuseppe Castelletti, Enrico Porzio, Enrico Nanni e Gracco Zilli.

Il nuovo Consiglio Direttivo, riunitosi immediatamente, ha proceduto alla nomina di un Consiglio onorario — come da mandato dell'Assemblea — che è riuscito composto dai signori: Dormisch ing. Francesco, Marcovich dott. Vittorio, Degani Ugo, D'Adda co. Addo, Di Santolo Guglielmo, Gonella dottor Pietro e Domini geom. Ubaldo.

L' ASSEMBLEA FASCISTA DI DOMANI SERA

L'Ispettore del Partito fascista, on. Starace giunto ieri per esaminare la situazione del Fascio Udinese, ha iniziato nel pomeriggio di ieri stesso i colloqui, ricevendo all'Albergo d'Italia alcuni fascisti. Anche l'on. Ravazzolo e il geom. Domini ebbero un colloquio con l'on. Starace. Questi, in serata visitò S. E. Spezzotti e il prefetto comm. Nencetti.

Domani sera, alle ore 21, si terrà l'assemblea straordinaria del Fascio di Udine, indetta dall'on. Starace, d'accordo col segretario federale cav. De Carli.

Domenica alle 11, riunione del Direttorio provinciale.

Cronaca Musicale

Nel Teatro Sociale alle ore 10.30 di domenica 6 corr. gli allievi del nostro Istituto Musicale «F. Tomadini» eseguiranno il secondo pubblico saggio di Studio dell'anno scolastico 1923-24.

La cittadinanza conosce ormai con quanta serietà d'intendimenti viene impartito l'insegnamento dell'arte musicale nel nostro Istituto, e dalla esecuzione del Saggio di domenica avrà certamente una nuova e luminosa prova.

Il programma, improntato ad un senso di arte squisita, è il seguente.

Mendelssohn, «ouverture Ruy Blas» per 4 pianoforte a 16 mani; allieve: Pustetti Ermenegilda, Politi Valeria, Pampanini Giannina, Bruni Palentina, Giordani Sabina, Marcotti Antonietta, Piccinini Elena, Piccinini Rina. (Scuola prof. Ricci)

Lamotte «Elegia» per oboè e pianoforte; allievi: Portograndi Ugo, corso 4, (scuola prof. Massari). Politi Valeria, corso 8, (scuola prof. Ricci).

Sinigaglia — a) Berceuse — Laoureux — b) Studio; per violino e pianoforte; allievo: Mangiarotti Fausto, corso 3 (scuola prof. Veronesi) al piano prof. Antonio Ricci.

Weber, «Concertino» per clarinetto e pianoforte; allievi: Lazzari Luigi, corso 5 (scuola prof. D' Arienzo), Pustetti Ermenegilda, licenziata (scuola prof. Ricci).

Liszt, «12 Rapsodia Ungherese» per pianoforte; allievo: Zanuttini Carlo, corso 9 (scuola prof. Ricci).

Kulau, «Duetto di concerto op. 10» larghetto allegro assai; allievi: Bragato Bruno, 5 corso, Furlani Roberto corso 5 (scuola prof. Curatolo).

Vivaldi, «Sonata in re magg. per violino e pianoforte»; allievo: De Anna Plinio, corso 8 (scuola prof. Veronesi). Al piano prof. Antonio Ricci.

Handel, «Celebre Largo» per archi, violini: allievi, De Anna Plinio, Cuttini Bruno, Bontempo Ettore, Peller Romeo, Zorattini Vittorio, Capozzo Mario, Visentini Vincenzo, Favero Livio. (Scuola prof. Veronesi).

Violoncelli, allievi: Comino Luigia, Cozzarolo Nereo, Muratori Giulio, Romano Nello, Pennazzi Ruggero (scuola prof. Omiccioli).

Pianoforti; allieve: Giordani Sabina e Marcotti Antonietta.

GRAVE DISGRAZIA

Il commerciante Antonio Rodolfi fu Ernesto di anni 30, abitante in via Toppo, mentre correva in motorette, cadde fratturandosi le ossa nasali e la mascella superiore. Trasportato in ospedale fu frontamente medicato.

Un istituto di coltura industriale e la trasformazione della Profess...

Abbiamo detto ieri, come il presidente della Scuola Professionale Giovanni da Udine, l'egregio comm. Calligaris, annunciasse al Consiglio di amministrazione avere deciso tra giorni l'inizio della costruzione delle officine per le Sezioni di Meccanica, elettrotecnica e quelle per la lavorazione del legno, annunciando nel contempo l'esito felice delle trattative svolte a Roma presso il Ministero della Economia Nazionale e l'accordo intervenuto circa la trasformazione della scuola che verrà denominata R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» per Meccanici elettricisti, con sezione per corsi di capimastri, assistenti edili e con apposita distinta sezione per le arti decorative.

Trattasi di una geniale innovazione che mercè la premura del comm. Calligaris, gli aiuti del comune, e il benevolo trattamento del Governo dà alla città una specie di primato in questo campo.

La scuola professionale è andata in questi ultimi anni sempre crescendo di importanza. Basti dire — se lo svolgimento della attività si misura con i bilanci che nel 1919 essa aveva un fabbisogno di lire 35 mila, mentre oggi può calcolare sulle 300 mila. E ha tendenza ad aumentare, giacchè anche la scuola ha tendenza ad accrescere di importanza, ed è certo che tra qualche anno potrà divenire un organo di istruzione tecnica regionale.

Questo non è che un primo ardito passo. Il presidente e quanti con lui collaborano, hanno avuto la idea, e sono riusciti di creare un organo di istruzione per operai, per elevare dalla gran massa coloro che per volontà ed intelligenza lo meritano.

Il corso durerà quattro anni e vi saranno ammessi coloro che hanno avuto la licenza complementare o hanno frequentato fino alla classe ottava, che serve appunto di avviamento all'insegnamento professionale. Durante i quattro anni, l'istruzione sarà regolare e diurna — perchè nelle ore notturne continuerà a funzionare la Scuola serale, mentre nei giorni festivi ci saranno i consueti corsi. Al termine del corso, l'operaio che sarà addestrato nelle officine, avrà la patente di operaio specializzato o — a seconda del ramo prescelto — di capomastro. — Questo, perchè la Direzione si è opportunemente preoccupata delle grandi masse emigratorie friulane, ed intende preparare mano d'opera intelligente e colta.

Insegnanti saranno nominati professori ed ingegneri. La Scuola subirà questa trasformazione in un primo tempo, mentre si appresta a diventare un vero Istituto Superiore Industriale, vanto e decoro della città.

Tra breve sarà iniziato il fabbricato in via Manzoni, mentre subito saranno costruiti i padiglioni per le officine verso via Dante, officine messe con tutti i sistemi moderni di meccanica e tali da dare agli allievi un quadro perfetto dei progressi della scienza nel campo meccanico ed edile.

Il Friuli, e la città in particolare, possono essere grati a coloro che si sono occupati con tanto fervore per questa opera che pone la Provincia nostra alla testa di molte altre in fatto di istruzione professionale e l'avvia ad un avvenire ricco di promesse.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 120.25 a 120.75; su Londra da 100.55 a 100.75; su Nuova York da 23.15 a 23.25; su Svizzera da 413 a 415; su Bucarest da 9.25 a 9.10; su Praga da 68.20 a 68.60; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.40 a 27.70.

Rendita 8820, consolidato 93.35.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 120.25; Svizzera 414.50; Londra 100.775; New York 23.27; Berlino 550; Vienna 0.0328; Bucarest 9.40; Belgio 105.90; Spagna 305.75; Praga 68.45; Budapest 0.020.

Rendita 86.50, consolidato 98.62

Obbligazioni delle Venezie

Quotazioni del Redora: corso medio 87.30; Trieste 87.30; Milano 86.50; Roma 87.80.

ECHI DELLA RIUNIONE IPPICA

Nella relazione delle corse militari in Planis, siamo incorsi in un errore.

L'ordine di arrivo della corsa «Premio Fiume» va così modificato: 1.o cap. Squarcia della Scuola allievi ufficiali di artiglieria di Pola, su «Polifemo» — 2.o ten. De Riso su «Maggiolino» — 3. ten. Di Pietro su «Tripergola».

Questa fu la gara più interessante ed importante, poichè ad essa presero parte otto puri sangue. I nostri vivissimi rallegramenti vanno perciò all'egregio cap. Squarcia, il quale, superando ogni difficoltà e dimostrandosi valente cavallerizzo, ha saputo guadagnare l'ambito premio.

CONSIGLIO ALL'UN. AGENTI E IMPIEGATI PRIVATI

Ieri sera ebbe luogo l' insediamento del nuovo consiglio direttivo eletto dall' ultima assemblea generale ordinaria. Prima di procedere a la nomina delle cariche, il Presidente cessante sig. Menchini, ha pronunciato brevi parole di augurio agli eletti, cui ha seguito il consigliere Meroi ringraziando e esprimendo la promessa che i nuovi eletti porteranno la loro massima attività allo sviluppo sempre migliore dell' Unione. Proceduto si poi alle elezioni delle cariche venne riconfermato ad unanimità a presidente il sig. Menchini Attilio; a vice presidente il sig. Gentilini Amleto; a segretario sindacale il sig. Moro Filippo (riconferma) a segretario amministrativo il sig. Mattioni Enrico, a cassiere il sig. Nespoli Pietro (riconferma).

Vennero infine discussi vari provvedimenti d' interesse sociale, fra i quali la riorganizzazione della sezione di Spilimbergo ed il convegno intermandamentale a Tarcento per domenica 6 corr. per la costituzione di nuove sezioni in quel territorio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Assoluzione

Bissizzo Pietro di Tomaso di anni 21, è appellante dalla sentenza 23 gennaio 1924 del Tribunale di Udine, con la quale fu condannato alla reclusione per mesi sei col perdono e la non iscrizione, quale colpevole di furto semplice di otto palle di avorio per bigliardo e di una bottiglia di Fernet, per il valore di lire 1300 dall'esercizio e a danno di Bellina Leonardo, il 1.o dicembre 1923, in Cividale. La Corte lo assolve per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Casellati.

Avvisi Economici

ULTIMA ORA

Un nuovo incidente di confine
Guardie jugoslave che sconfinano e sono ferite dalle guardie di Finanza

TRIESTE, 3. — Un nuovo grave incidente è avvenuto ieri nel confine jugoslavo sopra Piedicolle. Ecco come ne da notizia lo «Slovenski Narod» di Lubiana.

Ieri sera, dopo il tramonto, due guardie di finanza jugoslave passeggiavano tranquillamente assieme ad uno studente, lungo un viottolo del monte di Porezen, fra Circlina e Sorizza, entro il territorio jugoslavo, quando all'improvviso furono accolti da una scarica di fucileria che veniva dall'altra parte della frontiera.

Le due guardie di finanza jugoslave caddero al suolo col petto e il cranio traforati dai proiettili e morivano all'istante. Lo studente riportò gravissime ferite e fu trasportato dapprima nel vicino villaggio di Sorizza, poi all'ospedale di Lubiana.

Lo studente ed alcuni contadini dichiararono che a tirare le fucilate erano state tre guardie di finanza italiane.

La notizia data però da fonte jugoslava non è conforme la verità. Ecco quanto è invece risultato alle nostre autorità:

«Potevano essere le 13 di ieri, quando tre guardie di finanza della brigata Basio, di servizio al confine jugoslavo, nei pressi del monte Leiner, giunte a circa 500 metri dalla linea di demarcazione, scorsero sul nostro territorio aggirarsi in attitudine sospetta due guardie di finanza jugoslave, che, accompagnate da un borghese, guardavano verso i paesi contermini, facendosi segnali e moti. Le nostre guardie, scorgendo i soldati jugoslavi e il borghese s ul nostro territorio, intimarono loro di fermarsi. Le guardie jugoslave anzichè fermarsi, credettero bene di puntare i fucili contro i nostri soldati facendo fuoco, senza però colpire alcuno. Le nostre guardie risposero al fuoco avversario colpendo le guardie jugoslave che caddero a terra, mentre il borghese che era in loro compagnia si dava a precipitosa fuga giù per la discesa, scomparendo ben presto dagli sguardi delle nostre guardie. Dopo lo scambio di fucilate, provocato dalla repentina quanto insistente azione delle guardie di finanza jugoslave, le nostre guardie, si avvicinarono ai caduti, impossessandosi dei loro fucili, onde avitare guai maggiori. Fu assodato così che uno dei fucili conteneva nella canna un bossolo esploso.

Avvertite le autorità italiane di Piedicolle, queste nel domani mattina salirono sul luogo accompagnate dalla guardia di finanza, e quali non si erano trattenute vicino ai due feriti durante la notte, per timore di aggressioni.

Le nostre autorità constatarono che durante la notte le guardie jugoslave erano state rasportate via dai propri compagni, lasciando sul posto un berretto di guardia di finanza jugoslavo e una cartuccera militare piena. Alquanto più in là, sempre su territorio italiano, si rinvenne un pacchetto di munizioni jugoslave recentemente aperto e una giubba insanguinata con una bucatura di proiettile dalla parte dorsale.

Sul posto si è recato anche il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti.

A Lubiana per questo fatto regna vivo fermento.

Il giornale «Jutro» dopo aver detto che la notizia sul grave incidente di confine viene confermata ufficialmente, aggiunge:

«Una commissione jugoslava di inchiesta composta di un capitano provinciale, di un maggior di gendarmeria e di otto militi che oggi nel pomeriggio voleva recarsi sul luogo per procedere agli accertamenti, avrebbe dovuto tornare indietro, essendo stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco da parte delle guardie di finanza italiane»

Si sono prese straordinarie misure di polizia.

L'on. De Angelis non ha subito alcuna aggressione

Roma, 3. — L'ufficio stampa del ministero dell'interno comunica: La notizia riportata da un giornale meridiano circa un'aggressione subita dall'on. deputato socialista De Angelis, è completamente insussistente. Lo stesso deputato partito oggi da Roma per Terracina, ha colà dichiarato a quel tenente dei carabinieri di avere appreso a Montecitorio la notizia pubblicata dal «Sereno» e di essersi subito affrettato a smentirla per telefono alla redazione del giornale.

La risposta degli ambasciatori alla Germania

PARIGI, 3. — La conferenza degli ambasciatori ha approvato le grandi linee dello schema di risposta alla nota tedesca. La conferenza prende atto che il Reich, si impegna a lasciar riprendere il controllo militare e fissa al 20 corrente la data per la ripresa del controllo medesimo alle condizioni che ebbe a formulare già in precedenza. La conferenza poi, senza impegnarsi a far terminare le operazioni di controllo alla data del 30 settembre prossimo, fa osservar ceh dipende dalla Germania che per quel termine si verifichi la cessazione di tali operazioni.

Le operazioni spagnole nel Marocco

Madrid, 3. — Un comunicato ufficiale nelle operazioni militari al Marocco, dice che nei combattimenti del 1. luglio sono rimasti feriti otto ufficiali spagnoli, mentre un centinaio di soldati per la maggior parte indigeni sono morti o feriti. Un aeroplano spagnolo è caduto nella regione Tetuan provocando la morte di due ufficiali aviatori. Si sta procedendo alla formazione di due colonne militari allo scopo di rastrellare la zona e di ristabilire le comunicazioni con i posti accerchiati. Il generale Primo de Rivera che partirà per il Marocco il giorno 8 corrente, ha annunciato che le operazioni cominceranno oggi nella zona occidentale.

Una tromba d'acqua disastrosa

Grenoble, 3. — Una tromba d'acqua si è abbattuta su Pont a Mafrey vicino a Saint Jean Maurienne distruggendo la stazione ferroviaria.

E' rimasta interrotta la linea ferroviaria Parigi Torino, nonchè la strada nazionale che sono bloccate da mucchi di fango e terra dell'altezza di tre metri. I danni sono rilevanti ma non si lamenta alcuna vittima.

Interruzioni sulla ferrovia di Modane causate da una frana

S. GIOVANNI DI MORIANA, 3. — Sul disastro avvenuto lungo la linea di Modane si hanno i seguenti particolari: Una frana, composta di enormi roccie staccatasi dalle montagne di Bonnat du Prêtre, aveva da prima formato uno sbarramento; ma avendo questo ceduto, ha determinato il disastro. Appena è stato dato l'allarme, squadre di operai sono accorsi sul posto. I treni si arrestano alle stazioni di Saint Avre e di S. Giovanni di Moriana. E' stato anche stabilito un passaggio per i pedoni al di sopra della strada ostruita. Si spera che la circolazione ferroviaria verrà ristabilita fra due o tre giorni.

La Francia e l'Abissinia

PARIGI, 4. — La Camera ha votato l'aggiornamento della discussione di una l'interpell. sull'accoglienza che il governo farà a sua domanda del governo etiopico che desidera una concessione di terreno sulla costa di Gibuti. Il ministro delle colonie aveva dichiarato in precedenza che il governo francese non abbandonerà gli interessi francesi sulla costa dei Somali.

Notizie in breve

— TRIESTE ha inaugurato ieri una lapide in memoria dell'illustre chimico triestino senatore Giacomo Ciamician, lapide apposta, per iniziativa della «Società Adriatica di Scienze naturali».

— UN TERREMOTO DI STRAORDINARIA VIOLENZA fu registrato ieri dagli osservatori: Bendendi di Faenza e di S. Luca presso Bologna. La registrazione cominciò, nel primo alle 5.50; alle 6.25 la ripercussione fu così forte che le leve si sono incrociate e le pennine furono sbalzate fuori delle zone. Gli apparecchi registratori furono agitati per circa due ore. Si calcola che il terremoto, disastroso se ha colpito territori abitati, sia avvenuto a 5800 chilometri circa di distanza. — Anche nell'Osservatorio di San Luca le pennine furono lanciate fuori della zona.

— I MUTILATI si radunano a Congresso in Fiume. L'inaugurerà il grande mutilato Carlo Delcroix, l'eccellente oratore che va, come il Petrarca, gridando anch'egli ai fratelli: «Pace! Pace! Pace!...». — La città prepara ai gloriosi mutilati accoglienze fraterne, solenni.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 14.32 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretta 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.30 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.57
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.13 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.03
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) *Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.*
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.53 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*).
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.16 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.

Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizii diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo via Precenicco:
Part. Ud. ore 6 via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi) — arr. 8.30 — Ritorno: 20.45.
Servizio cumulativo treno auto e motoscafo via S. Giorgio: part. Udine 6.20 Stazione ferroviaria, arrivo 9.40. Ritorno 18.20.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.30 — 17.
Arrivo S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: 16.35 — a Pocenia 18.07 — Arrivo a Latisana 18.50
Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30.
Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.34 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 20.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.10 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50—
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

PIELUNGO SPILIMBERGO
Partenze da Pielungo: 6.30 — Arrivo a Spilimbergo: 8.15.
Partenze da Spilimbergo: 16 — Arrivo a Pielungo: 18.15.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ritorna da Tripoli alla sua città natale, la Salma del Caporal Maggiore

Francesco Fanna

La Famiglia, con rinnovato dolore ma con orgoglio italiano, partecipa l'annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono, e ringrazia anticipatamente tutte le buone persone che vorrano onorarne la memoria.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle re 17, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 4 luglio 1924.

LA CAMERA DI COMMERCIO A. S. E. Cesare Nava nuovo Ministro della Economia Nazionale.

Il Commissario governativo della nostra Camera di Commercio senatore Morpurgo ha inviato al nuovo Ministro dell'Economia Nazionale on. Cesare Nava il telegramma seguente:

« Camera Commercio Udine ricordando con ammirazione opera feconda Vostra Eccellenza quale fervido organizzatore e Ministro terre liberate, vivamente compiacesi sua scelta reggere codesto importante dicastero, bene auspicando per economia del Paese.

Offerte di lavoro

All'Ufficio Intermandamentale di collocamento, in via Lovaria, si richiedono per la Lombardia, operai muratori, fornaciai, badilanti, manovali e garzoni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del nob. Orgnani: avv. Canciani Luigi 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del nob. Antonio Orgnani: famiglia prof. De Gasperi 20, famiglia Isidoro Piutti 15.

Trattoria Comunale

Questa sera: pasta e verdura, vitello tonnato, contorno. — Domattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno —, Domani a sera: Zuppa alla montanara, spezzatini di vitello, contorno.

CITTADINI CHE PROTESTANO « Vox clamantis in deserto »

Pressochè un mese è decorso da quando ci siamo valsi, noi di via Castellana, de «La Patria del Friuli», dopo molteplici reclami rimasti senza evasione nonostante che ci fosse stato dato qualche affidamento, per invitare i preposti alla vigilanza e manutenzione delle strade a provvedere anche per la via sulla quale abbiamo la disgrazia di abitare. Ma quei signori dormono sempre! Via Castellana da mesi e mesi trovasi in condizioni indecenti, vergognose, specialmente presso il bivio con via Villalta.

Noi non domandiamo che via Castellana sia lastricata di marmo o che siano anche per essa adottati i moderni sistemi che hanno fatto prova ottima in via Aquileia e in via della Posta; ma semplicemente che se ne riparino i guasti profondi: è proprio una vergogna lasciarla in quello stato! Chiediamo quindi che quei tali signori preposti non facciano più gli addormentati!...

Gli sfortunati abitanti di via Castellana

Nel Libro d'oro della Società «Dante Alighieri»

La gentile sig. Vittoria Fanna, per onorare la memoria del nipote caporal maggiore Francesco Fanna caduto gloriosamente a Tripoli, ha versato a questo Comitato la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel libro d'oro dei soci perpetui.

UNA MEDAGLIA AL CAV. BROILI

Ieri nel pomeriggio il cav. Ridomi, il cav. Freschi ed il sig. Jacolutti, a nome della Commercianti, consegnarono al cav. Enrico Broili una medaglia d'oro deliberata dal Consiglio direttivo in riconoscimento delle tante sue benemerenze. Il cav. Broili, vivamente commosso per questa attestazione di affettuosa stima, ha ringraziato.

BENEFICENZA

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI, per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui il nome del compianto co. Antonio Orgnani hanno versato lire 10: Senatore Elio Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, Hofmann cav. uff. Maurizio, di Caporiacco co. Gino, Miotti comm. Giov. Berthod prof. Flavio, Mizzau cav. Gius., Burghart cav. Rod., Giacomelli Andreina e dott. Guido, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Rubini prof. Dom., del Torso co. cav. Aless., Calligaris comm. Alb., de Brandis co. Enr., Fabris dott. Luigi, Cetotti avv. Fabio, di Prampero co. ing. Carlo, Capsoni avv. Fabio, Berghinz prof. Guido, Vernitznig Gius., Clonfero dott. Erminio, Schiavi avv. Gino, Micoli Toscano cav. Gianni, Valentinis dott. Carlo.

Totale lire 240 (Continua)

UNA MANIFESTAZIONE DEGLI UOEINI

Per sabato e domenica 12 e 13 corr. la sezione della U. O. E. I. ha indetto una salita notturna al Monte Canin di Musi (m. 1820).

Partenza alle 19.40 per Tarcento, e prosecuzione in camion per Platischis. — La cima sarà raggiunta prima della levata del sole. Il ritorno si effettuerà per Venzone.

Alla gita parteciperanno anche le sezioni di Tolmezzo e Cividale con fanfara.

LA COMMISS. PER GLI ORFANI

di guerra di Udine ha tenuto ieri una adunanza in Municipio, presieduta dal gr. uff. dott. Luigi Borgomanero, il quale ha commemorato la morte del compianto gr. uff. Pecile.

Venne poi approvato il consuntivo dal quale si rileva che furono spese per gli orfani — in numero di 580 — lire 30.788,80, ricoverando quindi orfani in Istituti di istruzione e inviando al mare e al monte alcuni altri. Il presidente comunicò poi un elogio del Ministero al nostro Comitato provinciale.

FUNEBRI

Fu ieri accompagnata al Camposanto, la salma di Agostino Cossio, onesto lavoratore.

Molte le corone inviate dalla famiglia e dagli amici.

Alla memoria di quest'uomo, che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, un accorato saluto.

Un benemerito del Touring Club

Al rag. D'Agostinis, è stata inviata una artistica targa in bronzo, con la seguente dedica: « Al benemeriti — della propaganda pei soci vitalizi — instancabili pionieri — di nuove falange fedeli — il Touring Club italiano.

Il rag. D'Agostinis è veramente un benemerito del Touring Club, per la vasta opera di propaganda svolta a favore della Istituzione, opera che gli ha valso già altri attestati lusinghieri. A lui, le nostre congratulazioni.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stassera si proietterà l'ultimo programma del grandioso Cine-romanzo «William il vendicatore» dal suggestivo titolo «Il lago in fiamme». — Prossimamente: «Maciste ed il nipote d'America», importantissima film di avventure comico umoristiche interpretate dal noto simpaticissimo attore Maciste. Il locale è arieggiao da potenti ventilatori ed aspiratori, così da rendere la temperatura interna più fresca di quella esterna. — Accompagnamento con orchestra.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina seguirà questa sera, venerdì, dalle ore 21 alle 22.30, in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Schubert: Marcia militare — 2. a) Catalani: «A sera»; b) Bolzoni: «Minuetto» — 3. Donizetti: «Poliuto» finale II — 4. Massenet: Scene pittoresche — 5. Mozart: «Flauto Magico» ouverture.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

PER DIFFAMAZIONE. — Alessandris Luigia di Ronchis (Latisana) maritata con persona attualmente residente in America un brutto giorno ebbe la cattiva idea di attribuire la propria ultima gravidanza a colpa di certo Sbais Alberto, noto e stimato commerciante di Ronchis. I, a indicazione fece nascere uno scandalo nel piccolo paese, dove lo Sbais è conosciutissimo come padre e sposo esemplare. Naturalmente questa indicazione aveva anche lo scopo di affibbiare allo Sbais la paternità della ultima figlia della Alessandris. A troncare le dicerie lo Sbais allora si querelò per diffamazione. La causa venne discussa ieri al nostro Tribunale, e la Alessandris venne condannata a due mesi e 20 giorni, alla multa di 100 lire e più, alle spese di causa e a quelle per la costituzione di Parte Civile nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede. La condannata ebbe il beneficio della condanna condizionale. La causa aveva destato un certo interessamento, e molte persone di Ronchis assistevano al dibattimento. Lo Sbais si era costituito Parte Civile coll'avvocato G. Zorzi, e la Alessandris era difesa dall'avv. Turco.